

Il presidente dell'Assemblea regionale siciliana

Ma il governo nazionale è consapevole della nuova qualità della sfida mafiosa?

L'interrogativo posto da Michelangelo Russo durante la solenne commemorazione del capitano Basile - L'obiettivo chiaramente «politico»

Strumentali accuse alla Provincia di Cagliari

Giunta efficiente? Che vergogna allora attacchiamola

La Cisl ha presentato un esposto su presunte irregolarità nella concessione degli appalti

Dalla nostra redazione CAGLIARI - La Procura della Repubblica ha aperto una indagine su alcuni appalti della Provincia di Cagliari seguendo una linea che suscita forti dubbi e perplessità. Tutto ha avuto inizio quando un esponente della Cisl, il sindacato misiano, ha presentato un esposto sulla presunta irregolarità nella pratica per la manutenzione di alcune strade provinciali. Il sostituto procuratore ha deciso il sequestro delle pratiche, aprendo una indagine.

le di controllo, che ne ha risarcito perfettamente la legittimità ed opportunità. «Finito l'iter burocratico, i bandi di concorso sono stati regolarmente pubblicati sui giornali e sui giornali di informazione. Infine sono state fatte le gare di appalto ed i lavori aggiudicati alle ditte che avevano presentato le offerte migliori. Anche l'affidamento dei lavori alle ditte vincitrici è stato approvato sia dal consiglio provinciale che dall'organo regionale di controllo. L'amministrazione provinciale ha, quindi, rispettato rigorosamente la procedura prevista dalla legge, ed ora i lavori sono in corso».

Sulla vicenda intervergono ora il Pci e il Psi con una interpellanza presentata al Consiglio Regionale. Il caso (semmai c'è stato un vero e proprio caso) è degno di essere ricordato perché dall'iter delle pratiche degli appalti, approvati dagli organi di controllo sugli atti degli enti locali non appare in minima ombra di irregolarità. Si vuole iniziare così la campagna elettorale? La domanda è legittima.

«Gli amministratori della provincia di Cagliari sostengono i compagni Andrea Raggio ed Emilio Casula - hanno dato prova di buon governo della finanza e dell'attività pubblica. Per esempio, è merito dell'amministrazione di sinistra il rapido utilizzo del finanziamento e dei mutui per opere pubbliche programmate. In questo modo si è riusciti non solo ad impedire la eccessiva spesa ma anche a realizzare opere di cui si parlava da tempo».

«La divisione tecnica della Provincia ha fornito la giunta vari progetti di sistemazione e bitumatura di alcune strade provinciali. La giunta approvò i progetti e li trasmise al consiglio provinciale, che li ratificò senza fare nessuna eccezione. Questi atti - si legge nella interpellanza del Pci e del Psi - sono stati predisposti nel pieno rispetto della legalità e delle procedure stabilite. Non soltanto. Le pratiche seguivano per filo e per segno le procedure richieste dalla Cassa Depositi e Prestiti, che finanziava la realizzazione di queste importanti opere. Successivamente gli atti della provincia sono stati approvati dal Comitato regionale».

«E' pertanto urgente - sostengono Raggio e Casula - che sia fatta piena luce su ogni aspetto della vicenda, compresi i risvolti giuridici e politici. Il presidente della Regione on. Ghismini (PSDI), l'assessore ai lavori pubblici on. Floris (Dc), l'assessore alla sanità on. Cossu (Dc) sono stati chiamati dai due partiti della sinistra a far conoscere le loro valutazioni sulla vicenda. Devono esprimere un parere obiettivo circa la regolarità (di cui non si hanno dubbi) negli atti della amministrazione provinciale. Infatti, la Provincia di Cagliari - nel predisporre e portare avanti i propri atti - ha seguito i suggerimenti e le direttive della stessa Regione Sarda per l'attuazione della legge n. 45.

In agitazione i geometri del Comune di Sassari

SASSARI - Il problema delle qualifiche e di un collocamento ad un livello retributivo superiore sono le richieste che geometri dipendenti dall'Ufficio tecnico comunale hanno avanzato in questi giorni. Il secondo problema di agitazione da alcuni giorni per sbloccare una situazione, in cui dello ha contribuito la sezione di controllo sugli atti degli enti locali. Quest'ultima infatti, distinguendo in altre occasioni per la lentezza di alcune decisioni e per il suo atteggiamento che talvolta ha rallentato la provvidenza, ha prontamente risposto la decisione del Consiglio comunale, che accoglieva in parte le richieste dei tecnici del Comune e ne migliorava la posizione. I geometri chiedono di venire inseriti nel sesto livello retributivo, attualmente sono al quinto, che secondo la loro opinione dovrebbe essere maturato per gli esiti di anzianità del servizio.

«E' un ritardo che preoccupa. E' di più grave, contenendo la risposta, per render operanti le conclusioni della commissione di indagine sulla mafia, facendo eseguire dei lavori di manutenzione. Non hanno fatto seguito iniziative concrete del governo. E' un ritardo che preoccupa. E' di più grave, contenendo la risposta, per render operanti le conclusioni della commissione di indagine sulla mafia, facendo eseguire dei lavori di manutenzione. Non hanno fatto seguito iniziative concrete del governo. E' un ritardo che preoccupa. E' di più grave, contenendo la risposta, per render operanti le conclusioni della commissione di indagine sulla mafia, facendo eseguire dei lavori di manutenzione. Non hanno fatto seguito iniziative concrete del governo.



Sotto gli occhi di tutti quello che è cambiato

L'intervento del compagno Cannata, sindaco della città - Tre anni e mezzo di amministrazione di sinistra hanno avviato un mutamento radicale - Come si prepara al voto la Dc: clientele, corporativismi e menzogne

Nome per nome una lista senza «correnti»

CANNATA Giuseppe, sindaco di Taranto; ANGELINI Angelo, operaio arsenale; ANZOLINO Tommaso, indipendente; ARESTA Paola, avvocatessa; BACCARO Battista, operatore paramedico; BATTIFARRANO Giovanni, professore e assessore comunale; BERTETTI Nicola, impiegato; BLASIO Pietro, operaio Italcrist; BOMFAY Giacomo, tecnico Italsider consigliere comunale; BRUNI Pierino, pensionato; CAPUTO Francesco, operaio Dalmine; CECERE Antonio, ingegnere Italsider; CEDDIA Alessandro, psichiatra; CELAMARE Francesco, operaio; CELLAMARE Francesco Paolo, professore; CONTE Roberto, commerciante; D'IPPOLITO Antonio, pescatore; D'IPPO LITO Ennio Claudio, pubblicista; GALATONE Rocco, professore e consigliere regionale uscente; GOLINO Alberico, impiegato FS; GRECO Francesco, indipendente; GRIFONI POLIDORI Edvige, insegnante e assessore comunale; INTELLIGENTE Augusto, commercialista e assessore comunale; LAPERRA Antonio, indipendente; LATANZA Cosimo, operaio Italsider e consigliere comunale; LAVIOLA Nicola, artigiano pensionato; LOPRANCIO Francesco, geometra e consigliere comunale; LOMBARDI Chiara, impiegata; LUCCHI Tina, casalinga e dirigente SUNIA; MEGOLLI Cosimo, operaio arsenale e consigliere comunale; MICELE L. Leonardo, operaio arsenale e consigliere comunale; MORELLO Giuseppe, indipendente; MOTOLESE Cosimo, console compagnia portuale; MURRINI Giuseppe, operatore paramedico; NICOLETTI SILVANA, operatrice culturale regione Puglia; PALMATE Antonio, operaio arsenale e consigliere provinciale uscente; PIGNONE GIUSEPPE, operaio stabilimenti navali; PIGNONE Guglielmo, impiegato INPS; POLLICORO Vincenzo, avvocato assessore comunale; PORTACCI Cataldo, operaio; PRESTA Vittorio, operaio Ansaldo; SARDIELLO Luciano, operaio Italsider; SEMERARO Francesco, tecnico Italsider e assessore comunale; SEMERARO Michele, bancario; SPATARO Francesco, operaio Italsider; STANCATI Antonio architetto; STANTE Mario, studente; STEFANO Ippolito, indipendente medico; SUMMA Andrea, indipendente; TAURINO Nicola, indipendente, ENDAS.

Taranto - Tre anni e mezzo di amministrazione di sinistra al comune di Taranto hanno contribuito ad avviare un mutamento radicale nella realtà della città. Per questo per non gettare alle ortiche un lavoro iniziato con paziente laboriosità, si ripropone la necessità che dai risultati delle amministrative dell'8 giugno la stessa amministrazione esca rafforzata, ed in particolare ne esca allargato il consenso al Pci. Ecco la posta in gioco tra un mese al comune di Taranto, ed ecco anche spiegato in sintesi il filo conduttore della campagna elettorale.

Eseguita la perizia sullo stato dell'azienda Gallinaro

Nuova Agricoltura di Noicattaro: la lotta incomincia a pagare

Dopo l'ispezione la commissione prefettizia ha deciso un incontro con la cooperativa e rappresentanti dell'ospedale proprietario della tenuta

NOICATTARO - Un'altra forte manifestazione ha ribadito, l'altro ieri, il sostegno di un'intera città alla battaglia della cooperativa Nuova Agricoltura per la continuazione dell'azienda Gallinaro. Ereditata circa 10 anni fa dall'ospedale di Putignano, l'azienda è rimasta sempre in uno stato di abbandono, procurando all'ente stesso un passivo di 250 milioni. Eppure si tratta di 85 ettari di terreni molto fertili, in una zona che meriterebbe lo stesso appellativo della pregiata uva Regina, il coltivata nelle grandi distese a tendone.

coltura è stata la parola d'ordine che ha unificato la presenza dei dirigenti sindacali confederali e delle associazioni professionali provinciali, dei giovani disoccupati di Capurso, di Triggiano, di Adelfia. Alla testa del corteo il gonfalone del Comune ed il sindaco, il cui zelo per la verità è via via aumentato sotto la campagna elettorale; poi tanti giovani e braccianti, semplici cittadini. Particolarmente significativa la presenza del consiglio di fabbrica della Termo-sud, una fabbrica metalmeccanica di Gioia del Colle, il cui impegno per l'occupazione giovanile ha già nel passato strappato alla propria direzione aziendale risultati concreti.

Di qui la richiesta dei giovani operatori al Consiglio di amministrazione dell'ospedale di Noicattaro, di avviare la lotta per ottenere il fitto dell'azienda e realizzare il piano di trasformazione. Ma la chiusura politica o la pigrizia burocratica avevano sempre fatto ostacolo alla volontà dei lavoratori e dei braccianti di Nuova Agricoltura, così da costringerli alla occupazione del 10 aprile scorso. Incoraggiati dai contadini della zona, i cooperatori con i tratti di fortuna cominciarono allora i primi lavori e piantarono le prime colture (fagioli e pomodori soprattutto). L'amministrazione dell'ospedale reagiva con il ricorso alla magistratura e denunciava 33 cooperatori e braccianti per lesa proprietà. Intanto la solidarietà dei forze politiche e istituzionali si faceva concreta ed il Consiglio comunale di Noicattaro decideva all'unanimità di divenire socio della cooperativa.

«Per in questi giorni un altro incoraggiamento: la decisione dell'apposita commissione prefettizia di effettuare la perizia sullo stato di abbandono dell'azienda. E' un fatto che, da pochi giorni da quella del Primo maggio, la manifestazione ha registrato un'adesione che travalica ormai i confini comunali e fa di Noicattaro il centro del settore delle forze produttive dell'intera zona. E' bastato un sguardo al corteo per rendersene conto. La lotta per il lavoro, per la trasformazione dell'agri-

Il Pci ha presentato a Taranto i candidati alle elezioni comunali dell'8 giugno

Taranto - Tre anni e mezzo di amministrazione di sinistra al comune di Taranto hanno contribuito ad avviare un mutamento radicale nella realtà della città. Per questo per non gettare alle ortiche un lavoro iniziato con paziente laboriosità, si ripropone la necessità che dai risultati delle amministrative dell'8 giugno la stessa amministrazione esca rafforzata, ed in particolare ne esca allargato il consenso al Pci. Ecco la posta in gioco tra un mese al comune di Taranto, ed ecco anche spiegato in sintesi il filo conduttore della campagna elettorale.

Così le risse pre-elettorali

In Calabria più che una consultazione i dc fanno un «match»

Feroci polemiche sulle candidature in tutte le città della regione

CATANZARO - Non c'è pace per la Dc calabrese, in questi giorni febbrili di preparazione delle liste dei vari candidati. A Catanzaro, per esempio, c'è da registrare l'ostilità manifestata da alcuni democristiani alla candidatura - già ufficializzata - del «l'alaio» presidente del consorzio industriale Sileri-Valle Crati, Enzo Bilotto, della lista comunale. Il capogruppo uscente della Dc, Alessandro Chiappetta, ha barracato letteralmente ed uomo forte del preambolo, in odore di «scusa alla carica di sindaco», ha apertamente manifestato il suo dissenso. Da parte sua Bilotto, che molti sapevano gravi tanto nell'area socialista manciniana, sta ricevendo aperte critiche anche dagli ambienti manciniani, forse scottati dalla candidatura di Bilotto nelle liste dc. Il Giornale di Calabria di ieri riferisce, ad esempio, di un convegno socialista a Mangone in cui sarebbero state espresse «senza però sulla lingua» critiche alla gestione del nucleo industriale «generoso a parole - è scritto - ma avaro di fatti».

Per restare sempre alla Dc il caso più clamoroso è però quello della lista di Catanzaro dove il braccio di ferro tra i due capicorrente Pucci e Pujia sta portando ad un'ipotesi di compromesso. La commissione elettorale di Catanzaro avrebbe già scelto il candidato capicorrente, ma il compromesso figura dell'attuale presidente dell'IACP, Francesco Mirante, ex segretario provinciale del suo partito.

Ma la cosa non è stata gradita dal sindaco uscente, Cesare Mulè, e dal dottor e leri il Movimento cristiano dei lavoratori ha espresso viva protesta «per la grave discriminazione perpetrata in modo preavvertito». Il segretario di questo movimento ha telegrafato perfino al segretario nazionale della Dc Piccoli e a tutti i deputati e senatori democristiani della provincia di Catanzaro. Guerra aperta anche a Reggio Calabria, il capicorrente fra il potentissimo deputato Vico Ligato e l'ex parlamentare Reale, mentre per la Regione numero uno sarà il sindaco della rivolta degli anni '70, Piero Battaglia. A Cosenza a capeggiare la lista comunale sarà invece l'on. Pietro Rendè, vicino al «gruppo dei cento». (Segni Mazzotta, ecc.) e responsabile del Mezzogiorno per il suo partito. Anche nel Psi permangono una vasta area di incertezza sulle candidature comunali e regionali. A Cosenza sembra che Giancarlo Mancini, segretario provinciale, si sia fatto a capeggiare la lista del Comune e che l'ex on. Salvatore Frasca, che aveva avanzato nei giorni scorsi il suo nome, sia stato fatto per indietro. Massima incertezza quindi, tenuto conto che il sindaco di Catanzaro, il compagno Battaglia, è stato candidato nelle regionali dal Psi.

...A Cotronei invece la sana ventata è un abbraccio col Msi

Nel grosso centro amministrato dalle sinistre lista comune dc-fascisti

CATANZARO - Mentre scottano le liti per la formazione delle liste, la Dc di Cotronei ha pensato bene di non presentare alcuna lista per le elezioni comunali e di presentarsi assieme ai fascisti. E' questo incredibile episodio, un ibrido pateracchio, una lista civica, presentata nel grosso comune del crotonese amministrato dalle sinistre. La Dc - con un manifesto murale - ha spiegato che, perdurando il sistema di voto maggioritario, per le prossime elezioni non ci sarebbe alcuna possibilità di successo e di strappare quindi il Comune alle sinistre. Da qui i liberi i propri iscritti e di presentarsi nelle liste che andranno a formarsi.

I lavoratori del sindacato trasporti hanno proclamato lo stato di agitazione

F. S. per lo Stretto: solo provvedimenti tampone

Denunciata la politica di immobilismo delle Ferrovie dello Stato - La decisione immotivata di puntare al recupero delle navi piuttosto che a una moderna programmazione del settore - il ruolo essenziale del porto di Reggio per gli scambi nel Mediterraneo

NOOSTRO SERVIZIO VILLA S. GIOVANNI - Il Consiglio dei delegati del sindacato trasporti di Reggio-Villa e Messina ha proclamato lo stato di agitazione in tutti gli impianti gravanti nell'area dello Stretto. Con questa decisione il sindacato ha chiesto con maggiore determinazione la vertenza dei trasporti nello Stretto, in rapporto ad un ruolo più dinamico ed attivo del settore pubblico. L'iniziativa - come ha sostenuto il compagno Laganà del Consiglio dei delegati di Reggio centrale - «ha in sé due momenti particolarmente significativi: sul piano strettamente organizzativo è necessario guardare all'azione di lotta sotto una luce nuova. Per la prima volta dopo otto anni, i sindacati sono unitariamente promes-

so un confronto su un problema così delicato. Per ciò che riguarda l'impiego della flotta, sono state denunciate le lunghe ed ingiustificate permanenze nei cantieri navali di Reggio-Villa e Messina e per di più la mancanza di un piano di programmazione a dismisura la capacità dei mezzi pubblici di ricevere il volume di traffico. Si contesta alla Direzione Generale delle FS la decisione immotivata di puntare al recupero di alcune navi, ormai prossime al disarmo, facendo eseguire dei lavori che, peraltro, oltre a rappresentare una dispersione delle somme stanziate, che se amministrato con maggiore cautela e seguendo una linea di programmazione avrebbero consentito alle FS l'acquisizione di mezzi moderni, rappresentano un tipo di risposta sbagliata, moltiplicando una misura tampone anziché rispetto alle esi-

genze del trasporto pubblico. Lo Stretto che deve sopravvivere un vero e proprio impasse. Il sindacato si è detto impegnato nel definire la questione relativa alla valorizzazione del porto di Reggio Calabria che, pur avendo in questi ultimi anni subito alcune modificazioni che hanno aumentato la sua capacità di ricezione del traffico commerciale di piccolo e medio tonnellaggio, rimane, tuttora, una struttura morta. Il porto di Reggio può e deve avere un suo ruolo specifico utilizzando e potenziando le sue strutture verso una attività commerciale che consenta di intensificare i rapporti economici con i Paesi mediterranei. Ciò in una prospettiva di inserimento di Reggio Calabria (in vista, anche, della metanizzazione del Mezzogiorno) in una corrente di

scambi e relazioni che, con Villa S. Giovanni, può costituire un grande polo di smistamento marittimo e ferroviario, attorno al quale definire un progetto più complesso di sviluppo economico e produttivo. Per far questo occorre rimuovere quell'ottica paralizzante e inibitoria che ha caratterizzato il modo con cui si è misurati su un problema di così vaste proporzioni, per non vanificare tutti gli sforzi necessari per definire una alternativa di sviluppo al collasso economico ormai strisciante. La Dc in primo luogo è responsabile di questo immobilismo, per aver confinato in un ruolo del tutto marginale il porto di Reggio Calabria, pur in presenza di un notevole volume di traffici commerciali e turistici nell'intera area dello Stretto. Al porto di Reggio, alla esigenza di rendere più efficiente il servizio di traghettamento per Messina, è collegato un altro aspetto che riguarda centinaia di pendolari, soprattutto studenti iscritti all'università di Messina sui quali ricadono ogni giorno i disagi e le insufficienze dei mezzi di trasporto delle ferrovie dello Stato. Proprio in questi giorni, una assemblea nella Facoltà di Architettura di Reggio Calabria (che ha 500 studenti) ha inviato una petizione alla Direzione Generale delle FS per una rapida soluzione del problema, che crea non poche difficoltà agli studenti calabresi e siciliani spesso costretti, per raggiungere le sedi universitarie, a servirsi

Enzo Lavarra

Paolo Melchiorre

Sandro Criserà